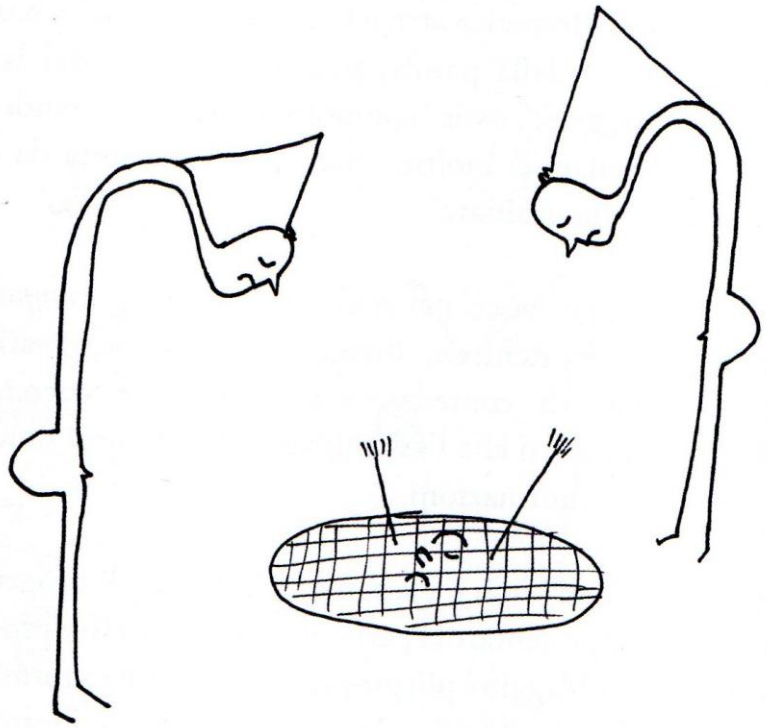


PAROLE CHE EDUCANO

Analisi delle espressioni più ricorrenti a scuola e relativo percorso di ricerca per costruire un nuovo lessico educativo.

di e con SANDRA RENZI

3 novembre 2026



Hans Tischler di **Gianni Tarli**

Fumetto che accompagna la parola «griglie»

Alle volte mi sembra che un'epidemia pestilenziale abbia colpito l'umanità nella facoltà che più la caratterizza, cioè l'uso della parola, una peste del linguaggio che si manifesta come perdita di forza conoscitiva e di immediatezza, come automatismo che tende a livellare l'espressione sulle formule più generiche, anonime, astratte, a diluire i significati, a smussare le punte espressive, a spegnere ogni scintilla che sprizzi dallo scontro delle parole con nuove circostanze.

Italo Calvino, *Lezioni americane*

Le parole sono preziose compagne del nostro essere umani.

Tullio De Mauro, Prima lezione sul linguaggio

Con le parole noi possiamo modificare la realtà;
possiamo far esistere e far cessare di esistere;
possiamo plasmare e modificare la struttura e l'essenza stessa del reale.
L'arte della parola diventa la modalità primaria
per far muovere la realtà.

James Hillman, Figure del mito

QUALI I SIGNFICATI CHE DIAMO ALL'APPRENDIMENTO?

La **conoscenza** è (ancora pensata come ***entità esterna*** da raggiungere o da inferire, oppure è pensata come il risultato di una operazione di ***ricerca***?

Quanto, nel contesto educativo, lo scopo fondamentale della conoscenza è la ***previsione***, piuttosto che la ***descrizione***?

QUALE LA COMUNICAZIONE CHE STABILIAMO CON I BAMBINI/ALUNNI ATTRAVERSO LA RELAZIONE EDUCATIVA?

LA COMUNICAZIONE

È UN PROCESSO

- **INFORMATIVO**
- **INTERATTIVO**
- **TRASFORMATIVO**



RELAZIONE SIGNIFICA: *CREARE LEGAMI*.



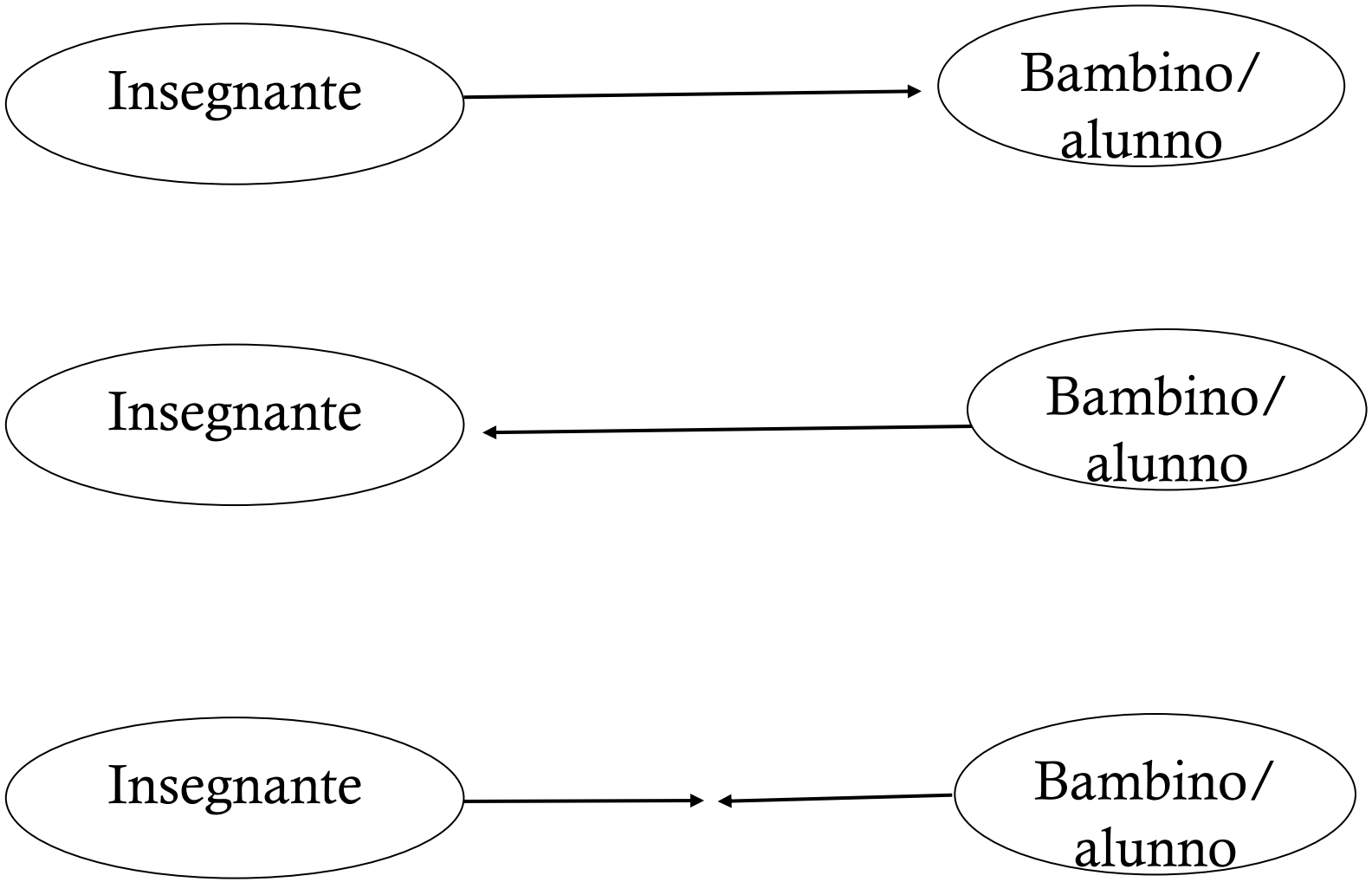
COMUNCARE È: *ATTRAVERSARE UNA DISTANZA*

"E tu cosa prendi
per stare meglio?"

"Le distanze."



I MODI DI ATTRAVERSARE LA DISTANZA… UNA QUESTIONE DI SPAZIO-TEMPO


Insegnante
Bambino/
alunno
Insegnante
Bambino/
alunno
Insegnante
Bambino/
alunno



COSTRUIRE IL PONTE DELLA FIDUCIA CON LE PAROLE…

Alcuni contesti di relazione e i tempi per attraversare la distanza…

BISOGNO - RISPOSTA

(come attraversiamo la distanza per dare risposta ai bisogni dei bambini/alunni?)

DISAGIO - BENESSERE

(come attraversiamo la distanza per ristabilire il benessere a fronte di un disagio dei bambini/alunni?)

ASCOLTO – PAROLA

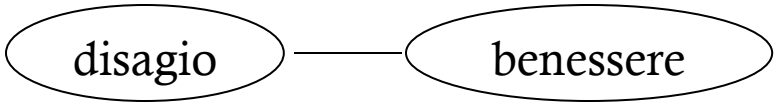
(come attraversiamo la distanza per pronunciare la nostra parola nel dialogo educativo?)

CONTESTO DI RELAZIONE: disagio-benessere

Contesto: gruppo di lavoro.

Luca. Oggi nessuno vuole fare quello che propongo.

Insegnante. X, Y, fate anche quello che propone Luca.

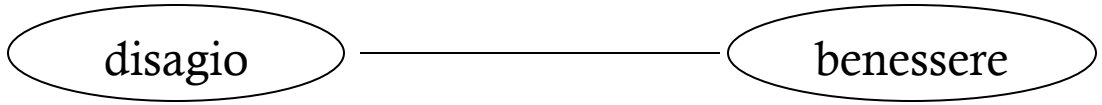


La scarsa distanza fra i due poli della relazione in questo caso evidenzia:

- risposta immediata per un benessere di rapido consumo;
- l'assenza di problematizzazione del disagio.

Stesso contesto esaminato in precedenza

Luca. Oggi nessuno vuole fare quello che dico io.
Insegnante. Che cosa hai proposto di fare ai tuoi compagni?
Perché pensi che non abbiano accolto la tua proposta?
In che modo hai fatto la tua proposta?
Hai provato a farla diversamente?
(*rivolta ai compagni di Luca*). In che modo la proposta di Luca può aiutare il vostro gruppo a fare ciò che state facendo?

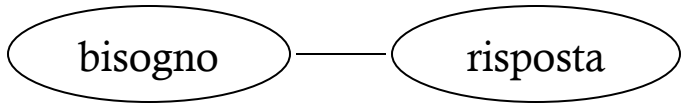


Una distanza maggiore, rispetto all'altro caso, fra i poli della relazione evidenzia:

- l'assunzione del disagio come dissonanza cognitiva o emotiva;
- la messa in rete nel gruppo degli elementi di crisi, per la ristrutturazione dei significati;
- la ricerca cooperativa di risorse per il superamento del disagio.

CONTESTO DI RELAZIONE: bisogno alunno –risposta del docente.

Domanda. Come funziona l'IA?
Risposta. L'intelligenza artificiale funziona combinando grandi quantità di dati con algoritmi avanzati e un'elaborazione rapida e iterativa.

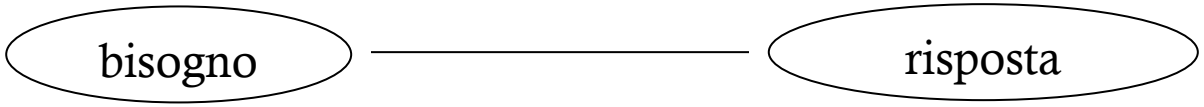


La poca distanza fra i due poli della relazione evidenzia:

- una risposta immediata da parte dell'insegnante alla domanda dello studente;
- l'assenza di problematizzazione attorno al bisogno di conoscenza espresso.

Stesso contesto esaminato in precedenza

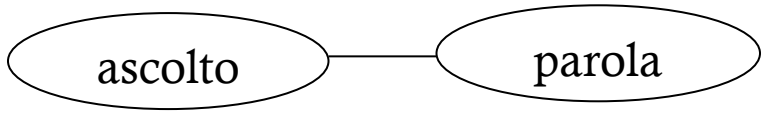
Domanda. Come funziona l'IA?
Insegnante. Tu che cosa sai già?
(rivolta agli altri studenti) In che modo potreste saperlo?



Una distanza maggiore, rispetto al primo caso, fra i poli della relazione evidenzia:
• la ricerca e la progettazione di risorse per rispondere al bisogno emerso.

CONTESTO DI RELAZIONE: ascolto-parola

Contesto: conversazione nata spontaneamente sulla coltura di batteri in laboratorio.
Francesca. Il terreno di coltura ha cambiato colore.
Valerio. Evidentemente il batterio che abbiamo utilizzato produce pigmenti che colorano il terreno di coltura.
Insegnante. Sì, lo Pseudomonas aeruginosa produce un pigmento verde.



La poca distanza fra i due poli della relazione in questo caso evidenzia:

- ascolto breve;
- parola immediata, ossia non-mediata.

Riprendiamo la conversazione precedente con un esito diverso.

Contesto: conversazione nata spontaneamente sulla coltura di batteri in laboratorio.

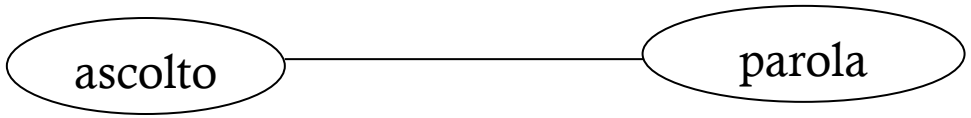
Francesca. Il terreno di coltura ha cambiato colore.

Valerio. Evidentemente il batterio che abbiamo utilizzato produce pigmenti che colorano il terreno di coltura… chissà se il fenomeno riguarda anche altre colture di batteri…

Luisa. Non saprei… ma possiamo fare altre osservazioni…

Gianni. Oppure cercare le info in rete…

Insegnante. Quale pensate sia il modo migliore per rispondere alle vostre domande?



Una distanza maggiore, rispetto al primo caso, fra i poli della relazione, evidenzia:

- ascolto prolungato;
- parola mediata dai contenuti di ascolto.



PISTE DI RICERCA PER COSTRUIRE UN NUOVO LESSICO EDUCATIVO

A. (DALLA PNL) RIFLESSIONE E APPROFONDIMENTO DEI MODELLI LINGUISTICI DI COMUNICAZIONE (ANCHE) A SCUOLA

Il linguaggio di precisione

(*connesso al pensiero logico formale)*

Il linguaggio immaginale

(*connesso al pensiero intuitivo*)

L'emozione e la regola

IL LINGUAGGIO DI PRECISIONE PER

CONTESTUALIZZARE L'INFORMAZIONE

BUONA FORMA AI CONCETTI

TRASFORMARE EMOZIONI NEGATIVE

I MODI DELLA COMUNICAZIONE:

RISPECCHIAMENTO (hai detto che...)

APERTURA AL DUBBIO (sei certo che...?)

DIREZIONALITA' E PRECISIONE (che cosa intendi, esattamente...?

ACCOGLIENZA/NON GIUDIZIO (NO: sbagli dicendo... PIUTTOSTO: non ho ben capito che cosa vuoi dire)

POSSIBILI **VIOLAZIONI DEL LINGUAGGIO:**

Generalizzazione

Cancellazione

Deformazione

LE **GENERALIZZAZIONI** SI EFFETTUANO ATTRAVERSO…

L’USO DEI QUANTIFICATORI UNIVERSALI
Sempre, mai, tutti, ogni volta…

GLI OPERATORI MODALI DI POSSIBILITA’
Non puoi *comportarti così*
È impossibile *trovare una persona che mi ascolti*
Non si può *andare avanti così*

GLI OPERATORI MODALI DI NECESSITA’
Devo *consegnare il lavoro entro stamattina*
Bisogna *informare immediatamente i genitori*

LE **CANCELLAZIONI** SI EFFETTUANO ATTRAVERSO…

MANCANZA DI UN SOGGETTO CONCRETO
Tutti, nessuno, si dice, la gente, gli altri...

VERBI NON PRECISATI
Voglio controllare la situazione.
Non ne posso più.

MANCANZA DEL TERMINE DI PARAGONE
Troppo, meglio, poco...

MANCANZA DI INDICE REFERENZIALE
Potevi chiedere il permesso.
Uno dovrebbe rispettare i sentimenti altrui.

LE **DEFORMAZIONI** SI EFFETTUANO ATTRAVERSO…

CAUSA – EFFETTO

Mi piacerebbe fare una domanda, ma non voglio portare via tempo al gruppo.

LETTURA DELLA MENTE

Io non ti piaccio.

Sono certo che condividi la mia opinione.

Sai benissimo che cosa voglio dire.

PRESUPPOSIZIONI

Sei ancora una volta in ritardo.

PERFORMATIVO MANCANTE

Quello che dici è sbagliato.

Conviene essere ordinati.

IL LINGUAGGIO IMMAGINALE PER...

AMPLIARE I SIGNIFICATI DELL'ESPERIENZA

FARE EMERGERE LA **DIMENSIONE EMOZIONALE**

SVILUPPARE LA **CREATIVITA'**

RISTRUTTURARE LE EMOZIONI NEGATIVE

COME SI ORGANIZZA IL PROCESSO DI CONOSCENZA ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO METAFORICO (DELLE IMMAGINI)?

Struttura superficiale

Es. Saluto tra il Piccolo Principe e la Volpe.

Struttura profonda associata

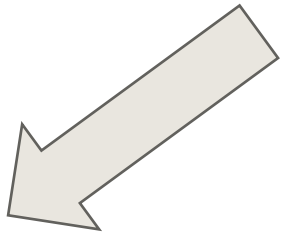
Es. i commiati sono tristi.

Struttura profonda recuperata

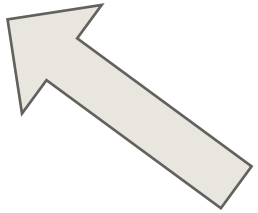
Es. Ero triste quando mia sorella si trasferì.

LA COMUNICAZIONE AVVIENE A 3 LIVELLI

Primo livello
Trama
(conscio)







Secondo livello
Suggestioni disseminate
(inconscio)

Terzo livello
Intreccio sensoriale
(fuori coscienza)

I MODELLI...

le figure retoriche
e altre strategie che destrutturano
il linguaggio ordinario...

COME SI GENERANO LE FIGURE RETORICHE

Per ***addizione*** (aggiunta di un elemento di una parte del discorso, in forma di ripetizione o di amplificazione)

Per ***sottrazione*** (riduzione di elementi lessicali e sintattici)

Per ***sostituzione*** (eliminazione di parti dell'enunciato e sostituzione con altre)

Per ***spostamento*** (cambiamento di posto di un qualsiasi elemento del testo o mediante la rottura della continuità sintattica e logica dell'enunciato stesso).

B. AUTOANALISI SULLE MODALITÀ DI LINGUAGGIO UTILIZZATO A SCUOLA E INDIVIDUAZIONE DEI NODI CRITICI.

COME FUNZIONA IL PROCESSO DI COMUNICAZIONE?

esperienza del mondo esterno

filtri dell'esperienza soggettiva
contesto di esperienza



linguaggio

C. SVILUPPI

A partire dal «piccolo dizionario pedagogico» in appendice al libro, individuate altre voci non considerate.

Riscrivete i significati delle voci individuate secondo una prospettiva che descriva il fenomeno nel suo manifestarsi, con stile essenziale e immaginifico.

Emozione

Alterazione del ritmo respiratorio.
Allontanamento dai luoghi rassicuranti e conosciuti.
Destabilizzazione di significati.
Irrompere dell’inatteso.
Risposta autentica.

Limite

Linea all’orizzonte.

LE QUALITÀ DELLE PAROLE
PER UN NUOVO LESSICO EDUCATIVO...

La “leggerezza”, la “rapidità”, “l’esattezza”,

la “visibilità”, la “molteplicità”

dovrebbero in realtà informare

non soltanto l’attività degli scrittori

ma ogni gesto della nostra troppo sciatta, svagata esistenza.

Italo Calvino



BUONA VITA, BUON LAVORO E AD MAIORA!